

IN TERZA PAGINA

ROMA - ° VENEZIA 3-1
di GINO SALA
SPAL - FIORENTINA 1-1
di LORIS CIULLINI

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 7 (49)

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

INTER - UDINESÉ 2-0
di BRUNO PANZERA
LAZIO - MODENA 1-0
di ROBERTO FROSIO

LUNEDI' 19 FEBBRAIO 1962

Dall'assemblea nazionale unitaria di Firenze
esce una precisa richiesta al nuovo governo:

Fare le Regioni entro un anno

"Perchè il '62 sia l'anno della pace,,

30 mila operai sfilano a Milano

Delegazioni delle maggiori fabbriche italiane



MILANO — I lavoratori che manifestano per la pace, dopo la sfilata per le vie della città, si concentrano in piazza Santo Stefano per il comizio di chiusura (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 18. — Un'importante manifestazione nel cuore di Milano, ad opera di migliaia e migliaia di operai, delegati da fabbriche d'ogni parte d'Italia, per reclamare una nuova politica estera di pace e di distensione.

Da Porta Romana all'ampia Piazza Santo Stefano, al centro dell'antico Verziere, le vie della vecchia Milano sono state percorse stamane da un interminabile fiume di operai, giovani e adulti, lavoratrici, uomini dei campi, minatori, impiegati, tecnici, studenti e docenti venuti qui da Napoli e da Torino, da Trieste, da Iglesias, dall'Emissa, dalla Liguria, dall'Umbria. Delegazioni unitarie, espresse dalle maestranze, di interi complessi, aderenti a sindacati o a parti diversi, uomini maturati tra esperienze multiformi ed accomunati nella battaglia per la salvaguardia della pace, che è premissa essenziale per ogni ulteriore sviluppo della civiltà. V'era con loro una delegazione di sindacalisti austriaci e v'erano, anche, i voti solidali di altri operai d'ogni parte d'Europa: dalla « Ford » di Londra ai sindacati dell'Unione Soviética, da una importante organizzazione operaia olandese ai metallurgici ungareschi e cecoslovacchi.

« Facciamo dal 1962 l'anno della pace », l'impegno lanciato dalle fabbriche promotrici di questa grande manifestazione, riprodotto su un'enorme striscione, apre il coro. Con gli operai del comitato marziano parlamentari, dirigenti politici, personalità dal mondo della cultura; dal sen. Umberto Terracini, già presidente della Assemblea Costituente, agli onn. Lajolo, Scotti, De Grada, Alberganti, Montagnani, al pittore Trecanni, alla medaglia d'oro Pesci, ad Armando Cossutta della direzione del P.C.I., ai senatori Marzola e Mariani ed altri ancora. Sotto l'insenna degli organismi rappresentativi dell'Università, di Stato di Milano sfila anche un folto gruppo di studenti.

L'on. Fernando Santi, segretario generale della CGIL, affiancato dal segretario responsabile della Camera del lavoro di Milano Aldo Biacuccini e da altri dirigenti sindacali, e alla testa delle fabbriche di Milano e di Se-

LIBERO PIERANTOZZI

Vice

Oggi e domani riunioni decisive

La crisi di governo verso la soluzione

Il Comitato centrale del PSI deciderà stasera il suo atteggiamento. Fanfani potrebbe tornare dal Presidente Gronchi domani o mercoledì

Forse domani stesso l'on. Fanfani sarà in grado di « scindere la riserva » con cui ha accettato, poco più di una settimana addietro, l'incarico conferito dal Capo dello Stato, e di formare il nuovo governo. Questa almeno l'impressione che si ricava dal modo come sono andate le cose negli ultimi giorni.

Il programma elaborato da DC-PSDI-PRI, nel corso delle riunioni alla Camiluccia, è stato approvato sabato dalla direzione dc, ieri sera dalla direzione repubblicana e la sera oggi dalla direzione socialdemocratica. Questo pomeriggio, infine, si riunisce il Comitato centrale del PSI per decidere sull'atteggiamento dei socialisti nei confronti del governo di imminente formazione.

Ieri, come è noto, la direzione socialista ha dato del programma un giudizio sostanzialmente positivo. In caso di analogo orientamento del CC, Nenni (che avrà oggi un nuovo incontro con Fanfani, per ulteriori informazioni) potrebbe incontrarsi nuovamente con il presidente designato domani mattina insieme all'on. Pertini e al sen. Barbareschi, per dare comunicazione ufficiale della decisione del PSI.

Quanto alla composizione del governo i gruppi parlamentari della DC si riuniscono stamane, a Montecitorio e a Palazzo Madama, per procedere alla indicazione dei nomi tra i quali Fanfani dovrà scegliere i suoi collaboratori. Lo stesso faranno domani i gruppi del PSDI mentre i repubblicani hanno già designato — e se ne è avuta conferma ieri — gli on. La Malfa e Macrilli. Tutti gli elementi necessari per procedere alla formazione del governo saranno

inoltre chiaramente conquistati da un trattato di pace più elevati ma anche nuove condizioni di libertà, di dignità professionale, di potere contrattuale, dicono con quanta rapidità in queste nuove maestranze femminili, s-

INGRAO: estendere i contatti unitari

ALICATA: spingere avanti il rinnovamento

MANTOVA 18 — Al Teatro Politeama, gremito di folta in ogni ordine di posti, si è svolta questa mattina la manifestazione conclusiva della Conferenza provinciale delle donne comuniste, un ampio discorso affrontando anche il tema dell'attuale crisi politica e parlamentare.

Dopo un intervento della compagnia Margherita Nicolin, ha preso la parola il compagno Pietro Ingrao.

Egli ha ampiamente tracciato il quadro nuovo in cui si presenta oggi la battaglia per l'emancipazione femminile, che il nostro partito — prima fra tutte le forze politiche italiane — propone con forza all'attenzione del Paese al momento stesso del crollo del fascismo. Di questo quadro nuovo si ha una impressionante testimonianza ad Arezzo, dove un rapido sviluppo industriale spinge massa di donne e di giovani nella fabbrica, a contatto improvviso con la moderna civiltà industriale e mentre continua il processo di esodo e di decentramento delle campagne.

Ieri, come è noto, la direzione socialista ha dato del programma un giudizio sostanzialmente positivo. In caso di analogo orientamento del CC, Nenni (che avrà oggi un nuovo incontro con Fanfani, per ulteriori informazioni) potrebbe incontrarsi nuovamente con il presidente designato domani mattina insieme all'on. Pertini e al sen. Barbareschi, per dare comunicazione ufficiale della decisione del PSI.

Quanto alla composizione del governo i gruppi parlamentari della DC si riuniscono stamane, a Montecitorio e a Palazzo Madama, per procedere alla indicazione dei nomi tra i quali Fanfani dovrà scegliere i suoi collaboratori. Lo stesso faranno domani i gruppi del PSDI mentre i repubblicani hanno già designato — e se ne è avuta conferma ieri — gli on. La Malfa e Macrilli. Tutti gli elementi necessari per procedere alla formazione del governo saranno

inoltre chiaramente conquistati da un trattato di pace più elevati ma anche nuove condizioni di libertà, di dignità professionale, di potere contrattuale, dicono con quanta rapidità in queste nuove maestranze femminili, s-

I rapporti tra URSS e RFT

Oggi Kroll a Mosca con la risposta di Bonn

BONN, 18 — L'ambasciatore tedesco occidentale a Mosca, Hans Kroll, farà ritorno nell'URSS domani, l'attore della risposta di Bonn al memorandum sovietico del 27 dicembre scorso sulla questione tedesca e Berlino.

L'agenzia tedesca DPA informa di sapere da buona fonte che il documento tedesco propone al governo sovietico uno scambio di vedute, eventualmente sotto forma di note, aerei Berlino-Amburgo per giorni, dalle 9.30 alle 12.30 ora italiana), sino a quota 2.200 metri. Come è avvenuto per le sei precedenti volte dall'8 febbraio ad oggi, anche questa richiesta è stata respinta dalle autorità alleate. Intanto i sovietici hanno respinto la proposta degli occidentali di una pratica interferenza dell'URSS nei corridoi. Una nota in tal senso è stata consegnata alle ambasciate a Moseca dei paesi occidentali,

bilaterale sulla questione tedesca. Infine, nella sua risposta Bonn riprenderà la vecchia tesi secondo cui un trattato di pace può essere concluso solo dopo l'unificazione del paese e la creazione di un governo centrale.

Si apprende questa sera che il documento tedesco propone al governo sovietico una scissione aerea quadruplice di Berlino hanno di nuovo chiesto che venga riservato alle apparecchi militari da trasporto russi parte del corridoio

per il terremoto dell'alluvione.

Il primo ministro dello Schleswig-Holstein ha proclamato lo « stato di disastro », ha mobilitato tutti gli uomini a disposizione e ha chiesto aiuto perché più di vento chilometri di dighe, percorsa dai marosi, sono pericolanti. Quindici milioni di tonnellate di sabbia sono stati inviati nella regione.

In tre centri di emergenza i cittadini di Amburgo vengono vaccinati contro il tifo e il paratico, mentre le squadre muorte di canotti di gomma si adoperano per porre rimedio alle conseguenze dell'inondazione e per raggiungere la gente isolata che non può essere trattata in salvo dagli elicotteri. La armata britannica del Renne e la RAF hanno iniziato ad Amburgo 400 uomini e vari aerei con ricerche medicinali, coperte e letti da campo.

Altri soccorsi (fra l'altro biancheria e cinghiamila coperte di lana) hanno portato due Globemaster dell'esercito americano, e dalla base americana di Maguncia sono giunti cento soldati e diciotto elicotteri.

A Brema, sul Weser, una Ospedale, scuole, altri pubblici edifici sono prenotati di sinistrali. Manca il gas, i tram e la ferrovia elettrica hanno dovuto sospendere il servizio, interrotto e la fornitura di energia elettrica. Una donna a Stade, preso a morte, si è impiccata

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Dovrà però essere ratificato dai due governi

A Parigi si dà per fatto l'accordo con l'Algeria

Per raggiungere un'intesa gli algerini avrebbero acconsentito ad alcune concessioni sullo statuto degli europei — Rinviata la riunione del Consiglio della Rivoluzione a Tripoli

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18 — Una improvvisa conferma (ma non viene neppure smentita) la voce secondo cui un accordo sarebbe stato raggiunto in questi ultimi ore tra i delegati del GPRA e del governo francese, interrogati, si sono limitate in un primo tempo ad affermare che la notizia non poteva essere né smentita né confermata.

Più tardi in via riservata è stata ammessa che l'accordo era concluso per il 90 per cento, l'altro dieci per cento era costituito dalla futura ratifica da parte del Consiglio della rivoluzione algerina. L'ultima edizione di Dimanche soir, l'unico giornale che esce a Parigi nei giorni festivi, annuncia che le conversazioni Jore-FLN sono terminate. L'accordo tra la Francia e il governo algerino è concluso e un accordo sulle grandi linee generali dovrà essere ratificato e da una parte e dall'altra. Ma comunque è concluso».

Il quotidiano ricorda inoltre che ieri esistevano ancora delle difficoltà soprattutto per quanto riguardava lo stato degli europei, ma che nella notte anche questo ostacolo era stato superato. Ne restava un altro: la composizione dell'esecutivo provvisorio. Su questo le due parti non riuscivano a mettersi d'accordo, poiché i francesi pretendevano una rappresentanza tale che avrebbe messo ogni potere nelle loro mani. Alla fine si è trovata una via di mezzo. Secondo il giornale Dimanche soir il FLN avrebbe rinunciato alla persona di Farès come presidente dell'esecutivo. Comunque queste indiscrezioni debbono essere prese con estrema prudenza. Per la maggior parte si tratta di voci fatte circolare a scopo propagandistico. E' evidente che i francesi in questo momento tendono ad esagerare le concessioni che ottengono in modo da diminuire la loro umiliante posizione di sconfitte che accettano di trattare.

Si attende di ora in ora a Parigi l'arrivo di Jore, che è rimasto sino all'ultimo momento nella località sconosciuta al confine franco-svizzero dove si sono tenute le conversazioni. Gli altri due membri della delegazione francese, Buron e De Broglie, sono invece già rientrati, e confermati per domani sera. Queste notizie trapelate a Parigi prima ancora che venissero pubblicate, hanno provocato una frenetica corsa dei partiti di tutti i giornalisti alla ricerca della conferma. Ma come dicemmo, nella divulgazione di tali notizie c'è una certa prudenza. Pare infatti che i francesi si siano impegnati a mantenere segrete tutte le notizie per altri tre giorni. Vanno fatto notare che il generale De Gaulle, il quale abitualmente trascorre la festa a Colombe, è rimasto per tutta la giornata d'oggi all'Eliseo; ciò sembra volerare che avvenimenti eccezionali erano in corso. E' probabile che domani si potranno avere maggiori precisazioni. La notizia odierna era quindi accolta con cautela.

RUBENS TEDESCHI

Infini è dato per certo che i negoziatori algerini partono alla loro volta immediatamente per Tripoli dove la convocazione del Consiglio della rivoluzione, già rinviata ieri, è confermata per domani sera. Queste notizie trapelate a Parigi prima ancora che venissero pubblicate, hanno provocato una frenetica corsa dei partiti di tutti i giornalisti alla ricerca della conferma. Ma come dicemmo, nella divulgazione di tali notizie c'è una certa prudenza. Pare infatti che i francesi si siano impegnati a mantenere segrete tutte le notizie per altri tre giorni. Vanno fatto notare che il generale De Gaulle, il quale abitualmente trascorre la festa a Colombe, è rimasto per tutta la giornata d'oggi all'Eliseo; ciò sembra volerare che avvenimenti eccezionali erano in corso. E' probabile che domani si potranno avere maggiori precisazioni. La notizia odierna era quindi accolta con cautela.

Si attende di ora in ora a Parigi l'arrivo di Jore, che è rimasto sino all'ultimo momento nella località sconosciuta al confine franco-svizzero dove si sono tenute le conversazioni. Gli altri due membri della delegazione francese, Buron e De Broglie, sono invece già rientrati, e confermati per domani sera. Queste notizie trapelate a Parigi prima ancora che venissero pubblicate, hanno provocato una frenetica corsa dei partiti di tutti i giornalisti alla ricerca della conferma.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 133 sono state ferite.

Il numero delle vittime rimaste in vita è stato definitivamente stabilito a 246 morti provocati dal terremoto naturale che ha colpito il paese nel 1956. L'agenzia ufficiale della Germania ha comunicato che 113 persone sono state uccise, mentre altre 13